

CASA PEPOLI, SPALLETTI

Comune: Trecenta.

Località: frazione di Sariano, al centro del piccolo insediamento, in via Giordano Bruno.

Rif. IGM: Ceneselli Fg. 63 II S.E.

Rif. IRVV: 00000717

Vincoli: L. 364/1909

Proprietà apparente: Società Agricola Polezana¹.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Nella iconografia del 1718², che rappresenta tutto il territorio di Sariano, Casa Pepoli appare conforme alla sua configurazione attuale ma ancora circondata da un fossato oggi interrato. Attorno al Palazzo, indicato nella mappa secondo l'antico nome di Castello, sono già rappresentati la barchessa e la torre colombara oltre a un rustico con copertura di canne, oggi scomparso. La tenuta appare composta da varie possessioni, indicate con i nomi utilizzati ancora oggi di «la Franca», «la Boaria Vecchia» e «la Massara». Alle possessioni fanno capo le relative «boarie», o case coloniche, omonime. Il centro di Sariano appare circondato da prati, alcuni di essi cintati e perciò denominati «serragli», adibiti a pascolo. Il centro stesso è dominato dalla casa dominicale, dove risiedeva, pur non stabilmente, il proprietario della tenuta. Le altre case dipendenti dalla tenuta, appaiono, per la maggior parte, raggruppate presso la casa dominicale.

Nel Catasto napoleonico si aggiunge al complesso il piccolo rustico posto sul retro della barchessa, che viene a formare la corte di lavoro.

L'assetto così definito è confermato nel Catasto austriaco ed è tuttora invariato.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Il possesso delle terre nella zona di Trecenta passa, nel XVI secolo, in eredità alla famiglia Pepoli dalla famiglia ferrarese dei Contrari. Questi ultimi, nel 1409, avevano ricevuto per investitura, dal marchese d'Este Nicolò III, il castello di Sariano. Il complesso sorgerebbe, quindi, nel luogo in cui esisteva il castello estense, caduto in rovina nei primi anni del Cinquecento. Di esso rimane presumibilmente la torre, ora incorporata nella fabbrica padronale³. Non si hanno invece notizie circa l'altra torre (o colombara) incorporata nella barchessa.



ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso edificato è formato dalla casa dominicale, da una barchessa e da un piccolo rustico. La casa padronale e l'annesso rustico sono orientati in senso ovest-est, mentre la barchessa in senso nord-sud.

L'edificio dominicale si pone al centro del complesso edificato, mentre la barchessa e il rustico, disposti a «L», formano una piccola corte di lavoro che si estende a sud-ovest rispetto alla casa padronale. La corte e le pertinenze dirette oggi sono mantenute a prato, laddove, nel Catasto austriaco, si trovava il brolo. Degno di menzione, all'interno della corte, è un pozzo, la cui vera è inserita sotto una struttura ad arco a tutto sesto in cotto. Tale struttura regge, a sua volta, un timpano dotato di copertura e la carrucola per la raccolta dell'acqua. Un secondo pozzo di più semplice fattura, provvisto di reggi-carrucola in ferro battuto, è localizzato a est della casa padronale.

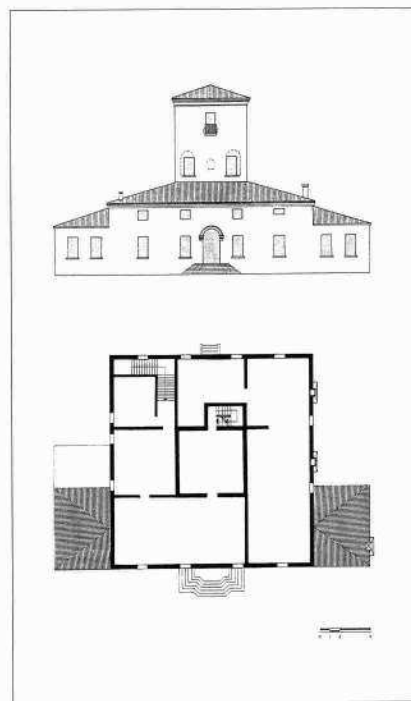
L'accesso, posto a nord, parallelamente alla facciata principale dell'edificio padronale e perpendicolarmente alla barchessa, è segnalato da un notevole arco in cotto intonacato, i cui pilastri laterali reggono una trabeazione soprastante conclusa da una cornice a dentelli.

Il complesso risulta essere completamente abbandonato. Di conseguenza si registra l'avanzato degrado degli edifici.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

La casa padronale è caratterizzata dalla torre, incorporata in posizione centrale, più alta di due piani rispetto alla casa. L'impostazione della fabbrica, che sembra seguire



Il fronte occidentale della casa padronale (R.M. 1989)

La casa padronale: fronte occidentale e schema planimetrico del piano nobile

